

«Capodanno in piazza? In una città turistica non deve mancare»

Opinioni. Niente festa in centro, delusi i lecchesi
Gli alberghi: «Peccato, da noi c'è molta richiesta»
La proposta: «Bisognerebbe coinvolgere i giovani»

FABIO LANDRINI

L'emergenza sanitaria è finita. Così i lecchesi si aspettavano di tornare a festeggiare il nuovo anno in piazza, con qualche concerto o un dj set. Ma la festa di Capodanno non ci sarà: il Comune ha deciso di non organizzarla, anche se ancora non è detta l'ultima parola.

I lecchesi tengono le dita incrociate.

«Un po' mi spiace - afferma **Kristian Frigerio** - Di solito festeggiamo il Capodanno fuori città, ma non è il massimo sapere che non sarà organizzato nulla, soprattutto adesso che è terminato il periodo Covid. Sembrava che fosse ripartito tutto, ma se proprio è stato deciso di non organizzare nulla va bene, lo accettiamo».

Gli fa eco **Jessica Lobello**:

«Speravamo che dopo lo stop imposto dal Covid potessimo di nuovo stare tutti insieme»

«Sono di Milano, ma mi piace Lecco, è una bella città, ogni tanto faccio un giro qui. Penso seriamente che sia un peccato. Sarebbe stato carino partecipare a una festa in piazza. È un dispiacere se non sarà organizzata nulla».

Fausto Uggè non se ne cura molto, ma anche per lui è «un dispiacere che il Comune di Lecco non organizza nulla come gli altri anni precedenti alla pandemia».

Gli addetti ai lavori

Anche tra ristoratori e albergatori serpeggia la delusione. «Nel periodo precedente abbiamo tantissime prenotazioni - afferma **Emanuela Castagna** dell'Hotel Alberi - Per noi è stato un novembre anomalo: c'è stato tanto turismo con molte prenotazioni su dicembre per il ponte di Sant'Ambrogio e San Nicolò, soprattutto da parte dei giovani. In realtà all'ultimo dell'anno siamo chiusi, terminiamo l'attività pochi giorni prima di Natale e riapriamo a marzo, ma riceviamo molte richieste anche per Capodanno. Non sono poche le persone che scelgono di

venire a Lecco per festeggiare il passaggio dell'anno: sicuramente chi lavora riempie le camere. Peccato non ci sia nulla di organizzato per San Silvestro».

Luci e ombre

Patricia Rumpel, del bar Monkey drinks and coffe, è contenta soprattutto per la creazione del villaggio di Natale alla Piccola. «Siamo aperti tutto dicembre, ma non all'ultimo dell'anno, visto che quella settimana ci prendiamo una pausa - afferma - Però ci piacerebbe se non ci fosse il Capodanno in piazza. Qualcosa in centro va fatto, sarebbe bello per bambini e famiglie, anche solamente per una passeggiata. Il fatto che ci sia il mercatino alla Piccola a noi piace, crea più passaggio».

Anche **Youssef Ruiz** del Memo bar pensa che sarebbe necessario pensare a qualche evento per la notte di San Silvestro: «Secondo me bisognerebbe coinvolgere i giovani, creare ancora più attività, soprattutto per il Natale e Capodanno, così da poter celebrare le feste con parenti e amici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultimo Capodanno: in centro solo pochi frettolosi passanti. Ma si era ancora in piena emergenza Covid



Patricia Rumpel



Youssef Ruiz



Kristian Frigerio



Fausto Uggè



Jessica Lobello



Emanuela Castagna

Zamperini: «Così i giovani saranno costretti ad andarsene»

Giacomo Zamperini, consigliere di Fratelli d'Italia, è stato il primo a scagliarsi contro l'assessore al Turismo e Attrattività Territoriale **Giovanni Cattaneo**, "disegnatore" del Natale di Lecco 2022.

Già sulle iniziative natalizie ha espresso le sue perplessità. Ma, almeno, quelle ci sono. Possono essere discusse, ma sono concrete. Sull'ultimo dell'anno, invece, per ora, sembra non esserci nulla.

È la sua più grande preoc-

cupazione è per i ragazzi lecchesi: «Lecco non è una città per i giovani - taglia corto Zamperini -. Vengono fatti proclami sulla carta sui giovani, ma anche per l'ultima sera dell'anno rischiamo di non avere nulla in piazza. Così i ragazzi sono costretti ad andare fuori Lecco, con tutti i rischi che si corrono. Stiamo diventando una città triste. Ma mi chiedo: l'amministrazione non si vergogna a lasciare la città deserta?».

Zamperini è un fiume in piena: «Da una parte si ri-

schia di relegare i giovani in altre province o tappati in casa loro o di amici; e dall'altra non si capisce perché siano stati spesi 70mila euro senza prevedere neanche un Dj in piazza per il 31 dicembre. La prossima volta il Comune non organizza eventi, visto che non è in grado di farlo: chiedi a Ltm e agli "Amici di Lecco" di mettersi insieme e di fare loro. Invece si è messo in mezzo, ha spaccettato gli eventi, ha fatto confusione, e, oltre al tema dell'ultimo dell'anno, ha scontentato tutti. I

ri, per esempio, sono rimasti senza nulla: eventi, luci, feste. Oltre ai quartieri abbandonati, ci sono gli ambulanti del mercato scontenti, perché non sanno cosa succederà davvero alla Piccola. Insomma poche idee, ben confuse, e tanti soldi sprecati o mal distribuiti perché l'assessore Cattaneo ha deciso di fare di testa sua».

Zamperini conclude: «Chiederò come siano stati spesi questi 70mila euro destinati all'animazione del centro durante il Natale. Sol-

di che mi sembrano sproporzionati vista la pochezza di quanto organizzato. Il rischio è che, per l'ennesima volta, il budget sia stato speso tutto in comunicazione e marketing. E non in eventi concreti... Saremo forse l'unico capoluogo in Italia che non prevede nulla per il 31 dicembre. Oramai speriamo solamente in Ltm e "Amici di Lecco" per colmare il vuoto che il pubblico ha lasciato. Ringrazio Ltm e gli "Amici di Lecco" per quello che fanno e faranno».

In opposizione solo **Pepino Ciresa**, ex candidato sindaco, è più "morbido": «Siamo in una congiuntura particolare e capisco il ridimensionamento - dice il consigliere -. Ma faranno qualcosa? Spero di sì. Alla fine gli "Amici di Lecco" terranno accese le luci, penso anche fino alle 2 di notte. Ma non è giusto non fare nulla in piazza... Per i giovani soprattutto. Qualcosa avrei fatto, se avessi deciso io. Avrei risparmiato da qualche altra parte, pur capendo il momento di sobrietà, visto il milione in più che il Comune deve pagare per la sola corrente elettrica». **M. VII.**

Educazione ambientale

in collaborazione con SILEA

L'orto si fa a scuola con il compost Con Silea lezioni di sostenibilità

Non solo libri, quaderni, penne e matite. A scuola si usano anche guanti, compost, piante e terriccio.

A partire da quest'anno, Silea ha promosso - all'interno dei progetti di educazione ambientale per le scuole - un nuovo programma didattico dedicato alla realizzazione di orti scolastici, attraverso il quale nei giardini e nei parchi degli istituti di tutta la provincia stanno nascendo tante piccole coltivazioni di fio-

ri e piantine.

Vere e proprie lezioni sul campo che possono coinvolgere in contemporanea più classi, impegnate insieme a dare vita ad un unico orto scolastico condiviso, scoprendo così l'origine e gli utilizzi del compost, il fertilizzante naturale che viene prodotto presso l'impianto Silea ad Annone Brianza attraverso la trasformazione degli scarti dell'umido dal verde e di sfalci e potature.

La proposta sta riscuotendo grande apprezzamento da parte degli insegnanti ma ancor di più degli alunni coinvolti, entusiasti di potersi mettere in gioco in prima persona e sperimentare con mano - o meglio: con guanti e palette - come si coltivano ortaggi ed erbe aromatiche.

«L'orto a scuola» è uno dei 17 diversi percorsi scolastici che Silea propone agli istituti del territorio di ogni ordine e gra-



A lezione nell'orto con Silea

do: iniziative pensate per le diverse fasce d'età degli studenti e in base alle diverse esigenze didattiche. Un'offerta dedicata al mondo dei rifiuti e della sostenibilità a 360° per imparare la raccolta differenziata e il riciclo attraverso attività esperienziali, lavori di gruppo e laboratori.

Solo nel 2022, le proposte di educazione ambientale di Silea hanno coinvolto ben 6500 alunni, 300 classi e 105 scuole differenti.

Per richieste scrivere a:
educazioneambientale@laprovincia.it
indicando il vostro nome, cognome e
paese di residenza